



ZEFIRO E GRANDE CARRO AL 3^A NETWORK EUROPEO SULLO PSICODRAMMA IN ETÀ EVOLUTIVA

Anche quest'anno le comunità educativo-riabilitative Zefiro e Grande Carro hanno mantenuto l'impegno di proseguire un percorso di formazione continua, aggiornamento e ricerca nell'ambito della Psicoterapia, presupposti fondamentali del lavoro terapeutico e riabilitativo, scegliendo di partecipare ad alcuni eventi di fama internazionale.

Ultimo tra questi appuntamenti, al quale le comunità non hanno potuto mancare, è stato il 3^a meeting organizzato da FEPTO a Torino dal 2 al 4 febbraio, dedicato alle tecniche di trattamento basate sullo psicodramma, nello specifico con bambini e adolescenti.

FEPTO è una federazione di diverse organizzazioni che in Europa e nei paesi del Mediterraneo si occupano di formazione in psicodramma, al fine di promuovere occasioni di scambio, confronto e condivisione fra i professionisti e le istituzioni che essi rappresentano. Un'occasione intensa, stimolante e arricchente nella quale è stato possibile condividere esperienze e contributi teorico-clinici con professionisti che operano in diversi paesi e che si occupano di diverse problematiche. Questa preziosa cornice ha aperto alla possibilità di venire in contatto con un'ampia gamma di ambiti e con una molteplicità di progetti d'intervento. Durante le giornate sono stati proposti nove workshop esperienziali, il cui focus è stato quello di diffondere e approfondire le tecniche d'intervento basate sullo psicodramma declinate sulla base delle specifiche tipologie di disagio nell'infanzia e nell'adolescenza, quali ad esempio il disturbo post traumatico da stress, i disturbi dell'apprendimento, la difficoltà d'integrazione del sé in adolescenza e le diverse forme di disagio psichiatrico. Accanto ad una dimensione più tecnica dedicata alla spiegazione ed illustrazione dei presupposti

teorici, degli strumenti e del setting, vi è stato anche uno spazio esperienziale di condivisione e utilizzo di metodologie attive (messa in scena, inversione di ruolo, sharing). All'interno dei workshop il gruppo ha rappresentato il dispositivo di lavoro mediante il quale ogni partecipante ha potuto sperimentare in prima persona l'incontro con l'altro, mettendosi in gioco nelle relazioni e nella condivisione della propria esperienza personale. Le tecniche utilizzate dai conduttori hanno permesso l'emergere di alcune abilità di autoriflessione e di rispecchiamento all'interno del gruppo di professionisti nel qui ed ora del workshop; tali esperienze vissute in prima persona sono risultate degli stimoli utili per essere riproposti nel lavoro clinico con i ragazzi all'interno dei percorsi terapeutici in comunità.

Giulia Sernagiotto, Psicologa
Sara Sabbadin, Psicologa

